



Istituto Comprensivo Statale
GIORGIO PERLASCA
Via Matteotti, 35 - 20010 Bareggio (MI)
t. +39 02 90 27 951 - f. +39 02 90 27 95 122

email: miic86700t@istruzione.it
pec: miic86700t@pec.istruzione.it
c.f. 82 00 48 30 152
cuf: UFVJEA

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTIVI



PREMESSA

La realtà dell'adozione è da tempo ampiamente diffusa nella nostra società ed è chiaro il suo valore a favore dell'Infanzia. Tuttavia è innegabile che l'adozione comporta alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità, che devono essere conosciuti e considerati per strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro. La scuola deve essere consapevole delle difficoltà che i bambini adottati portano con sé e deve possedere le corrette conoscenze per affrontarle. Occorre tenere presente che il minore adottato generalmente ha vissuto nella prima fase della vita un vuoto affettivo, per cui potrebbe avere ricordi negativi relativi all'abbandono, alla trascuratezza, alla violenza e agli abusi. Ciò che può essere temporaneamente destabilizzante per tanti studenti, può valere ancor di più per gli alunni adottati, a causa di una possibile fragilità connessa ad una particolare reattività ai cambiamenti, autostima precaria, difficoltà di pensarsi capaci, timore di non essere accettati da compagni e insegnanti. E' quindi auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico di questi ragazzi, quali: una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, l'individuazione di un insegnante referente, l'attivazione di interventi ad hoc, una peculiare attenzione al clima relazionale di sezione/classe. Il Protocollo contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati, o in via di adozione, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici; traccia le varie fasi dell'accoglienza e propone suggerimenti per facilitare l'inclusione e l'integrazione per gli alunni provenienti da adozione sia internazionale che nazionale. Il Protocollo costituisce il primo passo verso l'inclusione degli alunni adottati che si iscrivono nella nostra scuola.

1. ASPETTO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO-INFORMATIVO

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria.

Compiti della segreteria

1. Iscrivere l'alunno
2. Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola
3. Avvisare il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale Intercultura e/o l'ins.

Referente per gli alunni adottivi.

2. ASPETTO COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Questa fase è espletata dalla Funzione Strumentale e/o l'ins, referente la quale:

- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione
- Convoca un primo incontro con la famiglia e se possibile, con gli operatori sociali che hanno seguito l'adozione nel quale raccoglie informazioni sulla situazione familiare, la storia personale dell'alunno, la storia scolastica e la situazione linguistica dell'alunno (nel caso di alunno proveniente da paese straniero; in questo caso, si può ricorrere anche a mediatori culturali per meglio definire le competenze linguistiche quindi fare riferimento al protocollo stranieri)
- Compila la scheda di accoglienza dell'alunno adottato, volta a recepire una serie di informazioni utili sul paese d'origine, l'eventuale scolarità pregressa, la storia personale del nuovo alunno (vedi Allegato).
- Convoca un secondo incontro con la famiglia adottiva, questa volta con l'alunno presente, per effettuare, tramite un colloquio, una prima valutazione

delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi dell'alunno

- Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola
- Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia
- Comunica al Dirigente Scolastico le informazioni raccolte per valutare l'assegnazione alla classe secondo la normativa vigente
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe

Raccolta materiali:

Nel caso di alunni adottati da paese straniero è necessario:

- conoscere il percorso scolastico pregresso dell'alunno;
- gli interessi e le aspettative dello stesso e della famiglia (questa sezione è in particolare dedicata agli alunni di età anagrafica equivalente alla scuola sec. di I grado);
- effettuare una prima valutazione sulle competenze linguistiche dell'alunno
- somministrare test per valutare meglio le competenze in entrata.

Criteri assegnazione alla classe

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento.

Secondo le indicazioni

- del DPR 31/08/'99 n°394,
- delle Linee Guida 2006 e le Linee Guida 2014 sull'accoglienza alunni stranieri
- delle Linee Guida accoglienza alunni adottivi 2015,

i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

La decisione è presa dal Dirigente Scolastico, sentito il parere del Collegio dei Docenti, secondo la normativa vigente.

3. ASPETTO EDUCATIVO-DIDATTICO

Gli insegnanti di classe favoriscono l'accoglienza e la conoscenza del nuovo alunno con i nuovi compagni e il nuovo ambiente; adottano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi le attività di verifica e di valutazione (Piano di studio Personalizzato) nei casi in cui si ritenga necessario; infine mantengono contatti costanti con la famiglia e la Funzione Strumentale e/o il referente.

La Funzione Strumentale e/o il referente, in accordo con il Consiglio di Classe o di Interclasse, predispone, nel caso di alunni con difficoltà di apprendimento, un Piano di Studi Personalizzato, nel caso di alunni provenienti da paese straniero, l'attivazione di corsi di alfabetizzazione della lingua italiana come lingua 2. In questo caso specifico si rimanda al Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri.

BUONE PRASSI

- **INSEGNANTE REFERENTE**

Viene individuato all'interno del Collegio Docenti, un insegnante referente, informato sulle tematiche adottive che segue il percorso degli alunni adottivi dalla prima accoglienza, all'inserimento in classe.

Il docente referente collabora con gli insegnanti per la stesura del PDP e rimane in punto di riferimento per la famiglia.

Segue il cammino scolastico e si occupa di un accurato scambio di informazioni tra ordini di scuola.

- **TEMPI DI INSERIMENTO**

La scelta di un tempo adeguato per l'inserimento scolastico è fondamentale per permettere di recuperare e costruire la sicurezza necessaria ad affrontare in maniera serena le richieste prestazionali che i percorsi di apprendimento richiedono. Possono variare in funzione dell'età: per la scuola dell'infanzia e primaria si consigliano non meno di dodici settimane dall'arrivo, per la scuola secondaria non prima di quattro o sei settimane.

Nelle prime settimane di frequenza scolastica , organizzare un orario scolastico con frequenza ridotta e flessibile.

- **PRIMA ACCOGLIENZA**

E' fondamentale, da parte dell'insegnante, la cura dell'aspetto affettivo-emotivo per arginare stati d'ansia e d'insicurezza, mediante l'instaurazione di un rapporto cooperativo e di un clima rassicurante. Per alcuni bambini nella fascia dei 3-10 anni di età, è talvolta osservabile una cosiddetta "fase del silenzio": un periodo in cui l'alunno osserva, valuta, cerca di comprendere l'ambiente. Questa fase può durare anche un tempo considerevole e va profondamente rispettata non confondendola precipitosamente con incapacità cognitive o non volontà di applicazione o di collaborazione, soprattutto quando la condotta è alterata da momenti di eventuale agitazione e di oppositività.

Per tutti i bambini, ma soprattutto per quelli di 3-10 anni, il primo momento di adattamento all'ambiente scolastico deve essere mediato in modo concreto. Si suggerisce di curare bene l'esperienza di contatto con gli spazi della scuola; soprattutto per alunni della scuola dell'infanzia e della primaria occorre porgere attenzione negli spostamenti tra gli spazi classe-corridoi, classe mensa, classe-palestra. Queste situazioni possono attivare negli alunni adottati memorie sensoperceptive riferibili alla storia pregressa all'adozione. Pertanto nelle prime settimane è bene essere fisicamente vicini all'alunno e cercare di mantenere ritualità rassicurative. Una buona accoglienza e un buon andamento scolastico del bambino adottato concorrono a definire il successo dell'incontro adottivo e la sua evoluzione futura. L'adozione di un bambino, quindi, non interessa solo la sua famiglia, ma coinvolge gli insegnanti e i genitori adottivi in un confronto costante.

Temi sensibili

- L'approccio alla storia personale (progetti sulla nascita, sulla storia personale e familiare, sulla raccolta dei dati che permettono una storicizzazione)
- Famiglie di oggi: quando a scuola si parla di famiglia si tende a riferirsi allo stereotipo di una coppia con uno o più figli biologici, anche se la realtà attuale è mutata e nella classi sono presenti molti alunni che vivono in famiglie con storie differenti.
- Progetti d'intercultura: un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che connota ciascuno è fondamentale per ogni alunno e certamente lo è per gli alunni adottati. Va tuttavia ricordato che, quando si affronta in classe questo tema, bisogna fare attenzione a non innescare, proprio negli alunni adottati, percezioni di estraneità riportando la loro appartenenza ad una cultura che forse non gli appartiene realmente, o che non gli appartiene come ci si aspetterebbe.